

il nuovo schema normativo: le spese correnti soggette a vincolo si sono ridotte in termini di pagamenti del 17,2 per cento e in termini di impegni del 13 per cento; le spese in conto capitale nette, per le quali era consentito un aumento fino al 4,8 per cento, hanno registrato una flessione di poco meno del 19 per cento in termini di pagamento e del 27,5 per cento in impegni (tavole 9 e 10).

Tavola 10 - IL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2006 - LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
I risultati complessivi e per macro area

(milioni di euro)

Impegni	Totale Regioni a statuto ordinario			Regioni nord			Regioni centro			Regioni sud		
	2004	2006	06/04	2004	2006	06/04	2004	2006	06/04	2004	2006	06/04
TITOLO I - SPESE CORRENTI	87.407	95.176	8,9	43.082	46.777	8,6	21.366	22.826	6,8	22.960	25.573	11,4
a detrarre:												
Spese per il personale	2.192	2.390	9,0	764	816	6,8	496	574	15,7	932	1.000	7,3
Spese per la sanità	69.319	77.383	11,6	34.644	39.012	12,6	16.833	18.385	9,2	17.842	19.987	12,0
Spese per trasferimenti correnti ad Amm.azioni pubbliche	5.517	6.400	16,0	2.244	2.544	13,4	1.927	1.978	2,6	1.345	1.878	39,6
Spese per interessi passivi	1.016	1.049	3,2	366	421	15,0	353	319	-9,7	297	310	4,3
Spese per calamità naturali	52	59	13,6	44	48	9,4	6	7	17,0	2	4	111,5
Spese per funzioni trasferite o delegate dal 01/01/05	246	0		118	0		64	0		64	0	
SPESE CORRENTI NETTE	9.066	7.895	-12,9	4.903	3.937	-19,7	1.686	1.563	-7,3	2.477	2.395	-3,3
OBBIETTIVO ANNUALE SPESE CORRENTI	0	8.722		0	4.717		0	1.622		0	2.383	
DIFFERENZA TRA OBBIETTIVO E RISULTATO ANNUALE SP.CORRENTI	0	827		0	780		0	59		0	-13	
TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	20.856	19.029	-8,8	7.884	5.554	-29,6	4.896	3.672	-25,0	8.076	9.803	21,4
a detrarre:		0										
Spese per la sanità	1.957	979	-49,9	472	428	-9,5	1.054	169	-83,9	430	383	-11,1
Spese per trasferimenti in c/cap. ad Amm.azioni pubbliche	8.587	8.048	-6,3	2.750	2.158	-21,5	1.589	1.543	-2,9	4.248	4.346	2,3
Spese per concessione di crediti	252	343	36,1	103	114	10,1	8	13	56,5	140	216	54,1
Spese per calamità naturali	546	344	-37,0	394	210	-46,8	15	18	21,2	136	116	-14,9
Spese in c/cap. cofinanziate dalla UE comprese le quote nazionali - solo per il 2006	3.053	4.636	51,8	709	510	-28,0	945	1.027	8,7	1.400	3.099	121,4
Spese per funzioni trasferite o delegate dal 01/01/05	3	0		0	0		0	0		3	0	
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	6.458	4.679	-27,5	3.455	2.134	-38,2	1.286	903	-29,8	1.718	1.642	-4,4
Spese in c/cap. pagate nel 2006 con proventi 2006 da erogazioni gratuite e liberalità	0	0		0	0		0	0		0	0	
Spese in c/cap. finanziate da riduzioni di spesa corrente rispetto all'obiettivo programmatico	0	148		0	148		0	0		0	0	
RISULTATO SPESE IN CONTO CAPITALE	6.458	4.531	-29,8	3.455	1.986	-42,5	1.286	903	-29,8	1.718	1.642	-4,4
OBBIETTIVO ANNUALE SPESE IN CONTO CAPITALE	0	6.768		0	3.620			1.347			1.800	
DIFFERENZA TRA OBBIETTIVO E RISULTATO ANNUALE SP.C/CAP	0	2.233		0	1.634			441			158	

Fonte: elaborazione su dati MEF - monitoraggio Patto di stabilità 2006

Il Patto ha continuato a riguardare, tuttavia, una quota marginale della spesa: l'11 e il 10,3 per cento della spesa regionale in termini di impegni e di pagamenti (rispettivamente il 14 e il 12,6 per cento nel 2005). Si è trattato dell'8,3 per cento della spesa corrente e del 24,6 per cento di quella in conto capitale in termini di impegni (rispettivamente il 7,5 e il 29,7 per cento in termini di pagamenti).

Guardando, invece, al complesso della gestione, la spesa corrente è cresciuta tra il 2004 e il 2006 di circa il 10 per cento in pagamenti e l'8,9 per cento in impegni. Un risultato dovuto soprattutto alla spesa sanitaria, aumentata del 11,6 per cento. Anche la spesa non sanitaria non ricompresa nel Patto ha presentato tassi di variazioni di rilievo (+13,4 per cento in termini di pagamenti). Quella in conto capitale si è, invece, ridotta del 8,8 per cento in termini di impegni, rimanendo costante come pagamenti.

Il risultato non cambia nelle diverse aree territoriali, ma mutano l'intensità e le caratteristiche della correzione: le Regioni del Nord hanno registrato la flessione maggiore della spesa in conto capitale sia in termini di pagamenti (-6,2 per cento) che di impegni (-29,6 per cento); quelle del Centro hanno presentato l'aumento più sostenuto dei pagamenti correnti (+11,8 per cento) e il più limitato calo degli impegni per spesa corrente netta; quelle del Sud, da un lato, hanno ridotto la spesa corrente netta di un importo inferiore al dato obiettivo (il 3,3 per cento mentre l'obiettivo era del 3,8 per cento) a causa del risultato di una sola regione che è risultata inadempiente in termini di impegni, dall'altro, hanno aumentato la spesa in conto capitale, sia in termini di impegni (+21,4 per cento) che di pagamenti (+2,0), come conseguenza dell'aumento degli interventi cofinanziati con fondi UE.

L'osservazione della variazione intervenuta tra il 2004 e il 2006 nelle spese regionali, se consente di verificare la corrispondenza delle stesse ai contenuti del Patto, non permette di valutare l'operare della norma in base alla capacità di contenere l'andamento della spesa complessiva entro un tasso di crescita del 2 per cento, governandone la graduale riduzione in rapporto al prodotto interno lordo. Per far questo, è necessario guardare ai dati relativi agli ultimi tre esercizi (tavole 11 e 12).

La spesa complessiva in termini di impegni ha conosciuto un netto rallentamento tra il 2004 e il 2005 (+1,3 per cento), per ritornare a crescere di poco più del 4 per cento nell'ultimo anno. A tale risultato ha contribuito un aumento del 4,7 per cento della spesa corrente e un più modesto incremento di quella capitale (aumentata del 1,1 per cento dopo il calo di quasi il 10 per cento del 2005).

La spesa complessiva al netto della sola spesa per sanità si è, invece, ridotta di oltre il 4 per cento tra il 2004 e il 2005 e dell'1,3 per cento nel 2006. Il contenimento della spesa al di sotto della soglia obiettivo (+2 per cento), ottenuto nel 2005 grazie ad una riduzione di circa il 10 per cento degli impegni in conto capitale, è stato raggiunto nel

Tavola 11 - IL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2006 - LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Spese correnti e in conto capitale per macro area territoriale nel 2003-2006

Impegni	Totale Regioni a statuto ordinario							
	2003	2004	2005	2006	05/03	06/04	05/04	06/05
Spesa corrente	84.973	87.407	90.897	95.176	7,0	8,9	4,0	4,7
Spese per la sanità	66.615	69.319	72.405	77.383	8,7	11,6	4,5	6,9
Spesa in c/capitale	17.179	20.856	18.813	19.029	9,5	-8,8	-9,8	1,1
Spesa complessiva	102.152	108.263	109.710	114.205	7,4	5,5	1,3	4,1
Spesa corrente al netto sanità	18.358	18.088	18.492	17.792	0,7	-1,6	2,2	-3,8
Spesa in c/capitale	17.179	20.856	18.813	19.029	9,5	-8,8	-9,8	1,1
Spesa complessiva al netto sanità	35.537	38.944	37.305	36.821	5,0	-5,5	-4,2	-1,3
Regioni nord								
	2003	2004	2005	2006	05/03	06/04	05/04	06/05
Spesa corrente	41.037	43.082	44.676	46.777	8,9	8,6	3,7	4,7
Spese per la sanità	32.877	34.644	36.269	39.012	10,3	12,6	4,7	7,6
Spesa in c/capitale	6.383	7.884	6.191	5.554	-3,0	-29,6	-21,5	-10,3
Spesa complessiva	47.420	50.966	50.867	52.330	7,3	2,7	-0,2	2,9
Spesa corrente al netto sanità	8.160	8.438	8.407	7.765	3,0	-8,0	-0,4	-7,6
Spesa in c/capitale	6.383	7.884	6.191	5.554	-3,0	-29,6	-21,5	-10,3
Spesa complessiva al netto sanità	14.543	16.322	14.598	13.319	0,4	-18,4	-10,6	-8,8
Regioni centro								
	2003	2004	2005	2006	05/03	06/04	05/04	06/05
Spesa corrente	20.666	21.366	22.002	22.826	6,5	6,8	3,0	3,7
Spese per la sanità	15.575	16.833	17.249	18.385	10,7	9,2	2,5	6,6
Spesa in c/capitale	3.809	4.896	5.505	3.672	44,5	-25,0	12,4	-33,3
Spesa complessiva	24.475	26.262	27.507	26.498	12,4	0,9	4,7	-3,7
Spesa corrente al netto sanità	5.091	4.533	4.753	4.441	-6,6	-2,0	4,9	-6,6
Spesa in c/capitale	3.809	4.896	5.505	3.672	44,5	-25,0	12,4	-33,3
Spesa complessiva al netto sanità	8.900	9.429	10.259	8.113	15,3	-14,0	8,8	-20,9
Regioni sud								
	2003	2004	2005	2006	05/03	06/04	05/04	06/05
Spesa corrente	23.270	22.960	24.219	25.573	4,1	11,4	5,5	5,6
Spese per la sanità	18.163	17.842	18.887	19.987	4,0	12,0	5,9	5,8
Spesa in c/capitale	6.987	8.076	7.117	9.803	1,9	21,4	-11,9	37,7
Spesa complessiva	30.257	31.035	31.336	35.376	3,6	14,0	1,0	12,9
Spesa corrente al netto sanità	5.107	5.117	5.332	5.587	4,4	9,2	4,2	4,8
Spesa in c/capitale	6.987	8.076	7.117	9.803	1,9	21,4	-11,9	37,7
Spesa complessiva al netto sanità	12.094	13.193	12.449	15.390	2,9	16,6	-5,6	23,6

Fonte: elaborazione su dati MEF - monitoraggio Patto di stabilità 2005 e 2006

2006 attraverso il rallentamento della spesa corrente al netto della sanità (-3,8 per cento); ciò ha consentito un lieve recupero della spesa in conto capitale.

Tavola 12 - IL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2006 - LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Spese correnti e in conto capitale per macro area territoriale nel 2003-2006

Pagamenti	Totale Regioni a statuto ordinario							
	2003	2004	2005	2006	05/03	06/04	05/04	06/05
Spesa corrente	82.760	85.528	88.335	93.792	6,7	9,7	3,3	6,2
di cui Spese per la sanità	65.353	69.260	71.816	77.943	9,9	12,5	3,7	8,5
Spesa in c/capitale	12.412	13.248	12.729	13.238	2,6	-0,1	-3,9	4,0
Spesa complessiva	95.171	98.777	101.065	107.030	6,2	8,4	2,3	5,9
Spesa corrente al netto sanità	17.406	16.269	16.520	15.849	-5,1	-2,6	1,5	-4,1
Spesa in c/capitale	12.412	13.248	12.729	13.238	2,6	-0,1	-3,9	4,0
Spesa complessiva al netto sanità	29.818	29.517	29.249	29.087	-1,9	-1,5	-0,9	-0,6
Regioni nord								
	2003	2004	2005	2006	05/03	06/04	05/04	06/05
Spesa corrente	40.876	42.775	43.696	46.609	6,9	9,0	2,2	6,7
di cui Spese per la sanità	32.762	35.188	35.723	39.373	9,0	11,9	1,5	10,2
Spesa in c/capitale	4.887	5.570	5.682	5.225	16,3	-6,2	2,0	-8,0
Spesa complessiva	45.763	48.345	49.378	51.834	7,9	7,2	2,1	5,0
Spesa corrente al netto sanità	8.114	7.587	7.973	7.236	-1,7	-4,6	5,1	-9,2
Spesa in c/capitale	4.887	5.570	5.682	5.225	16,3	-6,2	2,0	-8,0
Spesa complessiva al netto sanità	13.002	13.157	13.655	12.461	5,0	-5,3	3,8	-8,7
Regioni centro								
	2003	2004	2005	2006	05/03	06/04	05/04	06/05
Spesa corrente	19.559	19.965	20.824	22.318	6,5	11,8	4,3	7,2
di cui Spese per la sanità	15.103	16.215	17.145	18.611	13,5	14,8	5,7	8,6
Spesa in c/capitale	2.290	2.478	2.576	2.706	12,5	9,2	4,0	5,0
Spesa complessiva	21.849	22.443	23.401	25.024	7,1	11,5	4,3	6,9
Spesa corrente al netto sanità	4.455	3.749	3.680	3.707	-17,4	-1,1	-1,9	0,7
Spesa in c/capitale	2.290	2.478	2.576	2.706	12,5	9,2	4,0	5,0
Spesa complessiva al netto sanità	6.745	6.227	6.256	6.413	-7,3	3,0	0,5	2,5
Regioni sud								
	2003	2004	2005	2006	05/03	06/04	05/04	06/05
Spesa corrente	22.325	22.788	23.815	24.865	6,7	9,1	4,5	4,4
di cui Spese per la sanità	17.488	17.856	18.949	19.959	8,3	11,8	6,1	5,3
Spesa in c/capitale	5.235	5.201	4.471	5.307	-14,6	2,0	-14,0	18,7
Spesa complessiva	27.560	27.989	28.286	30.172	2,6	7,8	1,1	6,7
Spesa corrente al netto sanità	4.837	4.932	4.866	4.906	0,6	-0,5	-1,3	0,8
Spesa in c/capitale	5.235	5.201	4.471	5.307	-14,6	2,0	-14,0	18,7
Spesa complessiva al netto sanità	10.071	10.133	9.338	10.214	-7,3	0,8	-7,8	9,4

Fonte: elaborazione su dati MEF - monitoraggi Patto di stabilità 2005 e 2006

In termini di pagamenti, nel 2005 la crescita della spesa corrente non sanitaria (1,5 per cento) è stata compensata dal calo di quella in conto capitale (-4 per cento); nel 2006 è

stata la spesa corrente a ridursi del 4,1 per cento, mentre ha recuperato quella in conto capitale (4 per cento).

Si è trattato, naturalmente, di un risultato medio complessivo che ha presentato differenze, anche significative, ove si guardi ai risultati delle Regioni nelle diverse aree territoriali.

Nelle Regioni del Nord la spesa impegnata al netto di quella sanitaria conosce una riduzione in entrambi gli anni (nel 2005 e nel 2006 la spesa decresce, rispettivamente del 10,6 e del 8,8 per cento). Nell'ultimo anno, alla riduzione delle spese in conto capitale si è aggiunto il calo di quella corrente del 7,6 per cento; i pagamenti netti si sono ridotti in misura consistente (-9,2 per cento i correnti, -8 per cento quelli in conto capitale).

Nelle Regioni del Centro, sempre al netto della spesa sanitaria, la spesa complessiva in termini di impegni, dopo un incremento del 8,8 per cento nel 2005, si sono ridotti del 21 per cento nel 2006. Nell'ultimo esercizio la riduzione è stata, soprattutto, legata ad una importante contrazione degli impegni per spesa in conto capitale, cui si è aggiunta una flessione del 6,6 per cento della spesa corrente (al netto delle spese destinate alla sanità). I pagamenti netti sono cresciuti nel 2006 del 2,5 per cento come risultato di una variazione in leggera crescita (+0,7 per cento) della spesa corrente, mentre quella in conto capitale ha continuato a muoversi su livelli di incremento pari al 4-5 per cento.

Nelle Regioni del Sud, la spesa corrente non sanitaria impegnata è cresciuta negli ultimi due anni del 4,2 e del 4,8 per cento; dopo la forte contrazione del 2005, -11,9 per cento, la spesa in conto capitale è cresciuta nel 2006 del 37,7 per cento. I pagamenti in conto capitale (+18,7 per cento) hanno riportato la spesa complessiva (al netto della sanità) su livelli elevati (+9,4 per cento) dopo il calo del 2005; i pagamenti per spesa corrente sono aumentati, invece, di un punto percentuale.

4.9. La rappresentazione dei risultati delle Amministrazioni regionali che emerge dall'esame degli esiti del Patto di stabilità interno sembra discostarsi, in misura significativa, dagli andamenti riscontrati in termini di contabilità nazionale, anche al di là di quelle che possono essere le differenze metodologiche nel trattamento dei dati. Come si è visto, anche nel 2006, la crescita della spesa complessiva in termini di contabilità nazionale (cfr. paragrafo 4.5) è stata pari al 6,6 per cento. Anche la spesa non sanitaria nell'ultimo anno ha scontato una nuova crescita della componente corrente (+5,9 per cento).

Differenze che trovano una spiegazione nell'esame del complesso dei conti finanziari delle Regioni a statuto ordinario e speciale.

Tavola 13 - IL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2006
I risultati 2004 e 2006 delle Regioni a statuto ordinario e speciale

PAGAMENTI	Totale Reg. stat. ord.			Totale Reg. stat. spec.			Totale Regioni		
	2004	2006	06/04	2004	2006	06/04	2004	2006	06/04
Totale spesa corrente	85.528	93.792	9,7	25.142	28.792	14,5	110.670	122.584	10,8
di cui spese per la sanità	69.260	77.943	12,5	11.579	13.113	13,2	80.839	91.055	12,6
Totale spesa in conto capitale	13.248	13.238	-0,1	8.500	9.188	8,1	21.749	22.426	3,1
Totale spesa	98.777	107.030	8,4	33.642	37.980	12,9	132.419	145.010	9,5
Spesa corrente al netto sanità	16.269	15.849	-2,6	13.563	15.679	15,6	29.832	31.529	5,7
Spesa in conto capitale	13.248	13.238	-0,1	8.500	9.188	8,1	21.749	22.426	3,1
Totale spesa al netto sanità	29.517	29.087	-1,5	22.063	24.867	12,7	51.580	53.954	4,6

IMPEGNI	Totale Reg. stat. ord.			Totale Reg. stat. spec.			Totale Regioni		
	2004	2006	06/04	2004	2006	06/04	2004	2006	06/04
Totale spesa corrente	87.407	95.176	8,9	26.374	28.771	9,1	113.781	123.947	8,9
di cui spese per la sanità	69.319	77.383	11,6	12.256	12.703	3,6	81.575	90.086	10,4
Totale spesa in conto capitale	20.856	19.029	-8,8	10.764	11.097	3,1	31.620	30.126	-4,7
Totale spesa	108.263	114.205	5,5	37.138	39.868	7,4	145.401	154.073	6
Spesa corrente al netto sanità	18.088	17.792	-1,6	14.117	16.069	13,8	32.206	33.861	5,1
Spesa in conto capitale	20.856	19.029	-8,8	10.764	11.097	3,1	31.620	30.126	-4,7
Totale spesa al netto sanità	38.944	36.822	-5,5	24.882	27.166	9,2	63.826	63.987	0,3

Fonte: elaborazione su dati MEF - monitoraggio Patto di stabilità 2006

Tra il 2004 e il 2006 la crescita della spesa in termini di pagamenti, in totale pari al 9,5 per cento, è stata nel complesso di poco inferiore al 13 per cento nelle Regioni a statuto speciale mentre è stata pari all'8,4 per cento in quelle ordinarie (tavola 13). Nelle spese correnti e in quelle complessive al netto della spesa sanitaria (sia per i pagamenti che per gli impegni) la differenza tra i gruppi di Regioni è stata netta e in grado di spiegare gli esiti differenti rilevati in precedenza tra l'andamento di contabilità nazionale e quello di natura finanziaria delle Regioni ordinarie. Mentre le Regioni a statuto speciale hanno visto crescere la spesa complessiva al netto della sanità del 12,7 per cento, quelle ordinarie hanno conosciuto una flessione dell'1,5 per cento tra il 2004 e il 2006. Particolarmente rilevante la crescita nella spesa corrente dalle Regioni speciali, che hanno riportato un aumento medio, in termini di impegni, del 13,8 per cento contro una contrazione dell'1,6 per cento delle Regioni ordinarie.

In sintesi, le Regioni a statuto ordinario hanno anche nel 2006 rispettato il Patto di stabilità interno. A tale risultato formale ha corrisposto, però, un esito più sostanziale: esse hanno ottenuto un significativo contenimento della spesa complessiva al netto di

quella sanitaria. Un risultato conseguito, nell'ultimo esercizio, con un rallentamento proprio della componente corrente della spesa.

Diverso è, invece, il risultato guardando ad un secondo obiettivo che si intendeva perseguire con il Patto: la ricomposizione della spesa e il recupero di un più elevato livello di quella in conto capitale. L'introduzione di obiettivi differenziati per spesa corrente e conto capitale non è sembrata sufficiente a stimolare nel breve una ricomposizione interna. Oltre ai vincoli del Patto, hanno pesato sulle Amministrazioni la forte pressione della spesa sanitaria e dei vincoli posti per la sua copertura, ma anche una ormai cronica lentezza nella dinamica delle entrate.

L'esame dei dati per area territoriale ha consentito, poi, di rilevare andamenti diversi nelle modalità di gestione del Patto. Dai risultati ottenuti è emersa la conferma di tensioni dal lato della spesa corrente, anche non sanitaria, che hanno trovato una temporanea compatibilizzazione con i vincoli del Patto, ma che sono destinate a trovare un limite ulteriore nella dinamica delle entrate e nell'esaurimento degli spazi di ricorso ad indebitamento.

4.10. Con riguardo all'attuazione del Patto di stabilità agli altri Enti locali, l'esame che la Corte svolge nel referto annuale al Parlamento, di cui qui si anticipano alcuni risultati, ha per oggetto quest'anno le Province e i Comuni sopra i 5.000 abitanti. Gli Enti esaminati sono suddivisi in due gruppi: quelli maggiori e minori di 20.000 abitanti. Si tratta, nel complesso, di 1.755 Comuni e di 92 Province (sono esclusi Comuni e Province delle Regioni a statuto speciale con propria disciplina specifica).

Diversamente che nel passato, i risultati del 2006 delle Province e dei Comuni devono essere letti sotto due profili distinti.

Dal punto di vista complessivo, come negli esercizi precedenti, i limiti del Patto sono stati rispettati. Sia per le Province che per i Comuni, i livelli della spesa soggetta al Patto sono risultati entro i limiti previsti. Per le Province, i livelli di spesa registrati sia in termini di cassa che di competenza si sono mantenuti al di sotto dell'obiettivo programmatico; in misura molto ampia se si guarda alla spesa in conto capitale (che si è mantenuta molto al di sotto dell'obiettivo soprattutto in termini di impegni). In termini di spesa corrente, invece, i margini sono stati più ristretti, sia che si guardi agli impegni che (e soprattutto) ai pagamenti (tavola 14).

Tavola 14 - IL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2006 - LE PROVINCE

SPESA CORRENTE		Pagamenti (RS+CP)			Impegni		
		2004	2006	var%	2004	2006	var%
TOTALE TITOLO 1°		7.049	7.506	6,5	7.352	7.540	2,6
A detrarre	Spese per il personale	2.157	2.348	8,8	2.145	2.295	7,0
	Spese per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	629	829	31,9	633	778	23,1
	Spese di carattere sociale	147	166	12,5	154	197	28,1
	Spese per Interessi passivi	343	422	23,0	354	409	15,7
	Spese per calamità naturali	12	27	117,4	9	28	197,4
	Spese per oneri da sentenze che originino debiti fuori bilancio	15	19	28,7	18	43	138,4
	Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1° gennaio 2005	0	282		0	295	
SPESE CORRENTI NETTE		3.746	3.414	-8,9	4.039	3.495	-13,5
	Detrazioni di quote di spese correnti pagate/impegnate dall'ente "capofila" e di competenza di altri Enti	40	141	253,6	41	149	259,3
	Incremento convenzionale della quota di spese correnti pagate/impegnate dall'ente "capofila" e di propria competenza	0	0		0	0	
	Eventuali ulteriori rettifiche	7	5	-27,4	8	6	-18,0
RISULTATO ANNUALE SPESE CORRENTI RILEVANTI PER IL PATTO		3.700	3.269	-11,7	3.990	3.340	-16,3
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE CORRENTI		-	3.433	-	-	3.703	-
DIFFERENZA TRA OBIETTIVO E RISULTATO		-	165	-	-	363	-
SPESA IN CONTO CAPITALE		Pagamenti (RS+CP)			Impegni		
TOTALE TITOLO II		4.131	4.043	-2,1	5.971	4.456	-25,4
A detrarre	Spese per trasferimenti in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche	195	315	61,9	285	329	15,5
	Spese per concessione di crediti	835	660	-21,0	764	679	-11,1
	Spese per calamità naturali	96	99	3,4	90	140	56,0
	Spese per oneri da sentenze che originino debiti fuori bilancio	6	11	78,7	62	16	-74,9
	Spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dalla U.E., ivi comprese le corrispondenti quote di parte nazionale - solo per il 2006	122	226	84,8	144	363	151,5
	Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1° gennaio 2005	0	24		0	125	
	SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	2.877	2.708	-5,9	4.627	2.804	-39,4
Altre detrazioni nette		5	119		22	39	
RISULTATO ANNUALE SPESE CONTO CAPITALE		2.872	2.589	-9,9	4.605	2.765	-40,0
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE IN CONTO CAPITALE		-	3.105	-	-	4.978	-
DIFFERENZA TRA OBIETTIVO E RISULTATO		-	516	-	-	2.213	-

Fonte: elaborazione su dati Corte dei conti - monitoraggio Patto di stabilità 2006.

Anche i Comuni maggiori hanno presentato una spesa netta soggetta al Patto nei limiti degli importi obiettivo (tavola 15). La spesa corrente complessiva tra il 2004 e il 2006 ha

segnato una seppur lieve flessione sia in termini di pagamenti (-0,5 per cento) sia in termini di impegni (-0,8 per cento); la spesa in conto capitale è invece cresciuta dell'8,1 per cento in pagamenti mentre ha marcato una flessione di circa il 10 per cento in termini di impegni. Al netto delle voci che il Patto esclude la spesa corrente si è contratta del 12,8 per cento in termini di pagamenti e dell'11,9 per cento in termini di impegni.

Tavola 15 - IL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2006 - I COMUNI CON PIU' DI 20.000 ABITANTI

(milioni di euro)

SPESA CORRENTE		Pagamenti (RS+CP)			Impegni		
		2004	2006	var%	2004	2006	var%
TOTALE TITOLO 1°		22.393	22.278	-0,5	23.051	22.877	-0,8
A detrarre	Spese per il personale	8.374	8.890	6,2	8.265	8.707	5,4
	Spese per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	346	478	38,0	363	497	36,9
	Spese di carattere sociale	2.175	2.506	15,2	2.353	2.713	15,3
	Spese per interessi passivi	1.294	1.388	7,3	1.300	1.403	7,9
	Spese per calamità naturali	12	17	41,4	13	24	92,0
	Spese per oneri da sentenze che originino debiti fuori bilancio	42	109	161,9	91	97	6,3
	Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1° gennaio 2005	0	43		0	51	
SPESE CORRENTI NETTE		10.150	8.846	-12,8	10.667	9.386	-12,0
	Detrazioni di quote di spese correnti pagate/impegnate dall'ente "capofila" e di competenza di altri Enti	3	8	206,2	3	11	213,5
	Incremento convenzionale della quota di spese correnti pagate/impegnate dall'ente "capofila" e di propria competenza	0	15		0	18	
	Eventuali ulteriori rettifiche	18	16	-10,9	24	15	-36,7
RISULTATO ANNUALE SPESE CORRENTI RILEVANTI PER IL PATTO		10.130	8.838	-12,8	10.640	9.378	-11,9
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE CORRENTI		-	9.381	-	-	9.854	-
DIFFERENZA TRA OBIETTIVO E RISULTATO		-	543	-	-	477	-
SPESA IN CONTO CAPITALE		Pagamenti (RS+CP)			Impegni		
TOTALE TITOLO II		14.217	15.374	8,1	18.389	16.627	-9,6
A detrarre	Spese per trasferimenti in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche	71	154	116,1	104	94	-8,9
	Spese per concessione di crediti	6.460	8.291	28,3	6.660	9.132	37,1
	Spese per calamità naturali	315	279	-11,5	816	305	-62,7
	Spese per oneri da sentenze che originino debiti fuori bilancio	61	88	45,5	72	52	-27,2
	Spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dalla U.E., ivi comprese le corrispondenti quote di parte nazionale - solo per il 2006	136	264	93,4	498	476	-4,4
	Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1° gennaio 2005	0	49		0	26	
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE		7.173	6.249	-12,9	10.239	6.541	-36,1
	Altre detrazioni nette	135	374		697	540	
RISULTATO ANNUALE SPESE CONTO CAPITALE		7.038	5.875	-16,5	9.542	6.001	-37,1
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE IN CONTO CAPITALE		-	7.609	-	-	10.315	-
DIFFERENZA TRA OBIETTIVO E RISULTATO		-	1.733	-	-	4.314	-

Fonte: elaborazione su dati Corte dei conti - monitoraggio Patto di stabilità 2006.

Ancora più forte è stata la flessione della spesa in conto capitale, che in termini di impegni, si è ridotta di oltre il 37 per cento.

Meno netto il risultato se si guarda ai Comuni con meno di 20.000 abitanti (tavola 16)

Tavola 16 - IL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2006 - I COMUNI TRA 5.000 E 20.000 ABITANTI

(milioni di euro)

SPESA CORRENTE		Pagamenti (RS+CP)			Impegni		
		2004	2006	var%	2004	2006	var%
TOTALE TITOLO 1°		8.307	8.386	1,0	8.421	8.581	1,9
A detrarre	Spese per il personale	2.959	3.053	3,2	2.882	2.992	3,8
	Spese per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	157	274	74,6	189	298	58,2
	Spese di carattere sociale	785	933	18,8	821	987	20,1
	Spese per Interessi passivi	441	453	2,7	442	451	2,0
	Spese per calamità naturali	26	31	21,8	27	38	38,2
	Spese per oneri da sentenze che originino debiti fuori bilancio	21	38	76,2	26	42	65,6
	Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1° gennaio 2005	0	11		0	12	
SPESE CORRENTI NETTE		3.918	3.595	-8,3	4.035	3.762	-6,8
	Detrazioni di quote di spese correnti pagate/impegnate dall'ente "capofila" e di competenza di altri Enti	5	8	60,0	11	8	-19,3
	Incremento convenzionale della quota di spese correnti pagate/impegnate dall'ente "capofila" e di propria competenza	2	19		2	5	154,7
	Eventuali ulteriori rettifiche	11	9	-15,3	12	10	-12,3
RISULTATO ANNUALE SPESE CORRENTI RILEVANTI PER IL PATTO		3.903	3.596	-7,9	4.014	3.748	-6,6
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE CORRENTI		-	3.620	-	-	3.724	-
DIFFERENZA TRA OBIETTIVO E RISULTATO		-	24	-	-	-24	-
SPESA IN CONTO CAPITALE		Pagamenti (RS+CP)			Impegni		
TOTALE TITOLO II		3.904	3.681	-5,7	4.983	4.043	-18,9
A detrarre	Spese per trasferimenti in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche	24	58	141,0	43	69	61,8
	Spese per concessione di crediti	108	200	86,0	116	229	96,7
	Spese per calamità naturali	196	174	-11,2	214	143	-33,1
	Spese per oneri da sentenze che originino debiti fuori bilancio	14	41	181,6	24	35	48,5
	Spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dalla U.E., ivi comprese le corrispondenti quote di parte nazionale - solo per il 2006	130	222	70,0	242	375	55,4
	Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1° gennaio 2005	0	9		0	24	
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE		3.432	2.978	-13,2	4.344	3.167	-27,1
	Altre detrazioni nette	38	95		95	108	
RISULTATO ANNUALE SPESE CONTO CAPITALE		3.393	2.883	-15,0	4.249	3.059	-28,0
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE IN CONTO CAPITALE		-	3.668	-	-	4.599	-
DIFFERENZA TRA OBIETTIVO E RISULTATO		-	785	-	-	1.540	-

Fonte: elaborazione su dati Corte dei conti - monitoraggio Patto di stabilità 2006.

che, pur esponendo una crescita dell'1 e dell'1,9 per cento della spesa corrente, rispettivamente in pagamenti e impegni, hanno conosciuto nel complesso un calo della voce netta (quella obiettivo) del 7,9 per cento in termini di pagamenti e del 6,6 per cento in termini di impegni. Anche in questi Enti la spesa in conto capitale complessiva si è ridotta ancora sia guardando ai pagamenti (-5,7 per cento) che agli impegni (-18,9 per cento).

Al netto delle voci escluse la caduta si è dimostrata ancora più forte (rispettivamente del 15 e del 28 per cento).

I risultati complessivi, almeno per quanto riguarda i Comuni, hanno nascosto quest'anno un elevato numero di Enti inadempienti. Si è trattato di oltre il 19 per cento degli Enti con più di 20.000 abitanti e del 28,3 per cento di quelli della classe inferiore. Un fenomeno di dimensioni nettamente superiori a quelle degli anni passati e con l'area meridionale ben al di sopra della media: dei Comuni controllati sono risultati inadempienti più del 40 per cento degli Enti dell'Abruzzo, del Molise, della Puglia, della Calabria e della Sardegna. Il 21,4 per cento degli Enti non ha rispettato il limite posto alla spesa corrente di cassa, il 20,8 per cento quello previsto per quella di competenza. Solo il 13 invece non ha rispettato i limiti posti alla spesa in conto capitale (in termini di pagamenti).

L'elevato numero di Enti, che per il mancato rispetto anche di uno degli obiettivi del Patto, è risultato inadempiente non ha compromesso, tuttavia, il risultato complessivo (tavola 17). Il confronto tra i risultati degli ultimi anni (reso possibile solo per un insieme più ridotto degli stessi Enti, 1.571 su 1.755) consente di rilevare come la spesa corrente abbia segnato nel 2006 una crescita di solo lo 0,4 per cento in termini di pagamenti mentre si è ridotta del 2,8 per cento in termini di impegni. Non è risultata invece soddisfatta la variazione attesa in crescita della spesa in conto capitale: come lo scorso anno si è contratta la spesa in termini di competenza (-10 per cento). In termini di pagamenti la crescita è stata del 2,1 per cento.

Per le Province, invece, al rispetto del Patto non ha corrisposto una effettiva minore dinamica della spesa. Nel complesso esse hanno scontato una forte crescita dei pagamenti correnti, +5,2 per cento rispetto al 2005, con una netta accelerazione rispetto all'anno precedente; egualmente forte la ripresa dei pagamenti per la spesa in conto capitale (+6,6 per cento). In termini di impegni si è realizzata invece una flessione: in calo la spesa corrente del 4 per cento e quella in conto capitale di circa il 10 per cento.

4.11. L'osservazione dei risultati relativi al 2006 non può che rafforzare l'attenzione della Corte su aspetti particolari incidenti sulla funzionalità degli Enti territoriali, sulle modalità di funzionamento del Patto e, in generale, su quelle che saranno le norme di

coordinamento tra finanza statale e finanza di Regioni ed Enti locali in attuazione del nuovo testo costituzionale.

Tavola 17 - I RISULTATI DEI COMUNI NELL'ULTIMO TRIENNIO

(milioni di euro)

Impegni	numero Enti	Spesa corrente			Spesa in conto capitale		
		2004	2005	2006	2004	2005	2006
Comuni maggiori di 20000 abitanti	345	22.614	23.094	22.424	12.478	10.234	8.941
variazione			2,12	-2,90		-17,98	-12,64
Comuni tra 8000 e 20000 abitanti	680	5.449	5.647	5.477	3.106	2.566	2.520
variazione			3,63	-3,01		-17,39	-1,80
Comuni tra 5000 e 8000 abitanti	546	2.206	2.290	2.278	1.404	1.161	1.103
variazione			3,80	-0,56		-17,30	-5,01
Comuni tra 20000 e 5000 abitanti	1226	7.656	7.937	7.755	4.510	3.727	3.623
variazione			3,68	-2,30		-17,36	-2,80
Totale dei Comuni	1571	30.270	31.031	30.179	16.988	13.961	12.564
variazione			2,51	-2,75		-17,82	-10,01
Pagamenti	numero Enti	Spesa corrente			Spesa in conto capitale		
		2004	2005	2006	2004	2005	2006
Comuni maggiori di 20000 abitanti	345	21.977	21.787	21.839	8.488	8.300	8.416
variazione			-0,87	0,24		-2,22	1,40
Comuni tra 8000 e 20000 abitanti	680	5.371	5.377	5.417	2.393	2.222	2.291
variazione			0,12	0,74		-7,14	3,11
Comuni tra 5000 e 8000 abitanti	546	2.195	2.192	2.211	1.161	1.012	1.065
variazione			-0,13	0,83		-12,88	5,27
Comuni tra 20000 e 5000 abitanti	1226	7.566	7.569	7.628	3.554	3.234	3.356
variazione			0,05	0,77		-9,02	3,79
Totale dei Comuni	1571	29.543	29.356	29.467	12.043	11.534	11.772
variazione			-0,63	0,38		-4,22	2,07

I RISULTATI DELLE PROVINCE NELL'ULTIMO TRIENNIO

		Spesa corrente			Spesa in conto capitale		
		2004	2005	2006	2004	2005	2006
Impegni		7.352	7.857	7.540	5.971	4.947	4.456
variazione			6,87	-4,03		-17,15	-9,93
Pagamenti		7.049	7.138	7.506	4.131	3.791	4.043
variazione			1,25	5,16		-8,23	6,64

Fonte: elaborazione su dati Corte dei conti - monitoraggi Patto di stabilità 2005 e 2006.

I risultati delle Amministrazioni territoriali segnalano, per il secondo anno consecutivo, un sensibile calo degli impegni di spesa in conto capitale.

E' difficile, al momento, valutare quanto, su questo andamento, pesino le difficoltà di garantire adeguate forme di finanziamento, quanto scelte obbligate di rinvio di spesa sotto la pressione degli obblighi del Patto, quanto, infine, la sintesi di processi di mutazione nell'organizzazione delle Amministrazioni con una forte accentuazione del ruolo giocato in questo campo dalle società di servizi delle Amministrazioni locali maggiori. Sotto questo profilo, la crescita degli investimenti di tali soggetti rilevata in questi anni merita di essere meglio compresa anche per le implicazioni in termini di politiche tariffarie e concorrenziali.

L'abbassamento del profilo degli investimenti delle Amministrazioni territoriali, che hanno fino ad ora rappresentato oltre l'81 per cento del totale nazionale, rappresenta, tuttavia, un elemento di preoccupazione sulle capacità del sistema nazionale di adeguare il proprio patrimonio infrastrutturale alle crescenti esigenze dei cittadini e delle imprese.

Anche da questo punto di vista, è urgente che si proceda ad una piena attuazione del processo di adeguamento del sistema di finanziamento degli Enti territoriali al nuovo contesto costituzionale. Le incertezze sulle fonti di finanziamento e su una chiara distribuzione delle competenze incidono inevitabilmente sulla programmazione degli investimenti. E' importante, poi, che, nel ridefinire le norme che governano il contributo di queste Amministrazioni al rispetto degli obblighi derivanti dal Patto di stabilità e crescita, si proceda prevedendo sistemi che, pur garantendo il rispetto degli obiettivi, non ostacolino le scelte di investimento degli Enti. Da questo punto di vista, l'abbandono dei "tetti di spesa" e il passaggio ad obiettivi espressi in termini di "saldi finanziari" rappresenta un passo avanti importante, ma non sufficiente.

Il meccanismo di calcolo delle grandezze obiettivo in termini di miglioramento del saldo con il riferimento ad un triennio riduce, ma non elimina, le distorsioni che possono essere introdotte nella gestione delle scelte di investimento degli Enti. Oltre a rendere gravosa la gestione dei pagamenti a fronte di impegni già assunti, impedisce, ad esempio, l'avvio di nuovi progetti di investimento finanziati con il ricorso a indebitamento anche a quei soggetti che nel triennio erano in avanzo di cassa.

Va recuperata e sviluppata, nel ridisegno complessivo del Patto, la previsione normativa, già tratteggiata in un primo testo della Finanziaria per il 2007, di un meccanismo di compensazione dell'indebitamento tra Enti. Esso potrebbe rappresentare una soluzione per rendere il ricorso all'indebitamento per esigenze di investimento degli Enti compatibile con il rispetto del Patto di stabilità.

4.12. Una preoccupazione, da tempo espressa dalla Corte, riguarda l'eccessiva dilatazione della gestione extra bilancio degli Enti decentrati. A tale fenomeno non è stato estraneo anche il ricorso a tetti di spesa riferiti di volta in volta ad aggregati differenti. Come già rilevato lo scorso anno, ciò ha finito per spingere gli Enti ad adottare politiche dirette ad ottimizzare la propria capacità di spesa ricorrendo a modifiche nelle modalità di effettuazione della spesa. L'esclusione dal Patto delle spese per trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche - considerate come tali ai fini del Patto di stabilità e crescita, ma non soggette al Patto di stabilità interno - ha indotto una crescita di tali soggetti (e dei trasferimenti a questi operati). Con la deduzione dalla spesa degli importi trasferiti a istituzioni o consorzi cui è affidata la gestione di servizi, viene così sottratta al vincolo una quota crescente di spesa. Nel 2006 i trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche, specie nelle realtà maggiori, sono cresciuti di oltre il 90 per cento.

A tale andamento si sono accompagnati poi processi di esternalizzazione nella gestione di servizi. L'affidamento diretto ad un soggetto esterno sia sul versante della gestione, e quindi delle risorse umane e finanziarie, che su quello delle relative entrate, consente di ottenere un consistente risparmio sul volume della spesa corrente, con vantaggi non solo per il rispetto del Patto, ma anche per il vincolo di riduzione del costo del personale. La costituzione di società alle quali conferire *in-house* attività un tempo gestite dall'ente ha rappresentato poi una possibilità in più di ricorso a risorse esterne di indebitamento con evidenti problemi di valutazione della posizione debitoria complessiva delle Amministrazioni, quando non anche di comportamenti che rischiano di nuocere alla stabilità della finanza locale. Le esternalizzazioni di servizi ma, più in generale, le scelte di *governance* degli Enti sono alla base di una solo apparente riduzione della spesa di competenza comunale. Anche oggi con il nuovo Patto e domani con quello che sarà lo schema di coordinamento della finanza pubblica tra livelli di governo, la necessità di un attento monitoraggio del comportamento finanziario di ciascun ente dovrebbe consigliare di prevedere almeno per quelli di maggiori dimensioni, la predisposizione di bilanci consolidati.

4.13. Parte integrante di un meccanismo che si proponga di garantire il coordinamento delle attività di diversi livelli di governo, soprattutto con l'obiettivo di contenere la dinamica della spesa, è un sistema definito di premialità e sanzioni. La Legge finanziaria per il 2007 e, in un secondo momento, il DL 330/2006 hanno invece eliminato le sanzioni, previste dal comma 33 della legge 311 del 2004, a carico degli Enti risultati inadempienti. La Finanziaria ha inizialmente eliminato il divieto d'indebitamento e il taglio del 10 per cento della spesa corrente. La legge di conversione del DL 300/2006 ha poi rimosso l'ultima sanzione rimasta, cioè il divieto di assunzione di personale. Per gli

inadempienti è prevista dopo tali modifiche la sola esclusione nel 2008 dal riparto del gettito aggiuntivo dell'incremento dell'addizionale IRPEF rispetto a quello base. Una penalizzazione di là da venire e soggetta alle modifiche che riguarderanno l'intero quadro della finanza decentrata.

Il quadro di riferimento per l'applicazione del Patto è stato poi ulteriormente modificato con una logica adattiva, prevedendo l'esclusione dalle spese rilevanti per il Patto di stabilità dei trasferimenti alle istituzioni. Una norma che, riferita all'applicazione del Patto nel corso del 2006, contrasta con quanto deliberato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti ed elimina un argine che con tali valutazioni la Corte aveva posto alla attuazione di pratiche elusive.

Si presta a possibili aggiramenti del Patto anche la norma introdotta dalla Legge finanziaria per il 2007 (comma 689) che ha previsto l'esclusione dall'applicazione del Patto per gli anni 2006 e 2007 degli Enti per i quali nel corso del 2004 e 2005 anche solo per una frazione di anno l'organo consiliare sia stato commissariato. Anche in questo caso viene fornita una interpretazione che incide sulle regole da applicare per il 2006 e che pone nel nulla l'opera ermeneutica delle Sezioni regionali di controllo.

Poco rileva che con la Finanziaria per il 2007 si sia sostanzialmente modificato il meccanismo di funzionamento del Patto. Eliminare le sanzioni a fine esercizio finisce da un lato per indebolire il processo di contenimento della spesa, dall'altro per porre sullo stesso piano coloro che hanno assunto le misure richieste e coloro che invece non ne hanno rispettato gli obiettivi.

La spesa sanitaria.

4.14. La spesa per prestazioni sanitarie nel 2006 ha conosciuto un tasso di crescita ben superiore all'obiettivo programmatico. Il conto consolidato della sanità a consuntivo ha registrato uscite correnti per 101,4 miliardi di euro (tavola 18). Con la manovra per il 2006 si era previsto di correggere la spesa tendenziale, stimata in 96,1 miliardi di euro, attraverso misure di contenimento dei costi per 1 miliardo e maggiori entrate per circa 1,5 miliardi, che si andavano ad aggiungere a maggiori entrate considerate strutturali per 2,6 miliardi. L'obiettivo per la spesa corrente sanitaria era posto quindi pari a 95,1 miliardi. Già in occasione della predisposizione dell'Aggiornamento del Patto di stabilità (gennaio 2006), la previsione era stata rivista al rialzo per tener conto di maggiori oneri contrattuali (relativi al biennio 2004-2005 e slittati sull'esercizio 2006 per il ritardo nella stipula dell'accordo), di maggiori spese farmaceutiche e maggiori oneri relativi a due Regioni per un totale di 3,6 miliardi. Un ulteriore aggiustamento in aumento era stato previsto con la Relazione trimestrale di cassa del marzo 2006 (+1,1 miliardi) e con la

revisione dei conti condotta dalla *due diligence* (+2,1 milioni). Tali correttivi avevano portato la stima a circa 102 miliardi già in sede di preconsuntivo nel DPEF 2007-2011, valutazione confermata a consuntivo.

Con la crescita del 5,8 per cento registrata nell'anno, la spesa per prestazioni sanitarie ha raggiunto il 6,9 per cento del Pil; al settore è riconducibile oltre il 14 per cento della spesa complessiva delle Amministrazioni pubbliche.

Tavola 18 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SANITA'

(milioni di euro)

VOCI	valori assoluti			variazioni %	
	2004	2005	2006	2005 su 2004	2006 su 2005
Contribuzioni diverse	84.416	83.313	86.756	-1,3	4,1
Amministrazione centrale	52.479	49.205	50.318	-6,2	2,3
Amministrazione locale	29.791	32.092	34.478	7,7	7,4
Enti di previdenza	0	0	0		
Imprese	1.925	1.817	1.763	-5,6	-3,0
Famiglie	221	199	197	-10,0	-1,0
Redditi da capitale	13	17	11	30,8	-35,3
Altre entrate	2.098	2.170	2.239	3,4	3,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	86.527	85.500	89.006	-1,2	4,1
Prestazioni sociali in natura	84.181	89.591	94.727	6,4	5,7
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market					
Farmaci	35.290	37.427	38.757	6,1	3,6
Assistenza medico-generica	11.988	11.849	12.333	-1,2	4,1
Assistenza medico-specialistica	5.020	6.358	6.066	26,7	-4,6
Assistenza osped. in case di cura private	2.900	3.169	3.468	9,3	9,4
Assistenza protesica e balneotermale	8.261	8.442	8.679	2,2	2,8
Altra assistenza	3.913	4.054	4.211	3,6	3,9
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market					
Redditi da lavoro dipendente	3.208	3.555	4.000	10,8	12,5
Consumi intermedi	48.891	52.164	55.970	6,7	7,3
Altre spese	30.114	31.345	33.741	4,1	7,6
Contribuzioni diverse	16.979	18.780	19.979	10,6	6,4
Servizi amministrativi	1.798	2.039	2.250	13,4	10,3
Redditi da lavoro dipendente	594	738	834	24,2	13,0
Consumi intermedi	4.283	4.520	4.792	5,5	6,0
Altre spese	2.394	2.458	2.544	2,7	3,5
Altre uscite	1.743	1.909	2.080	9,5	9,0
di cui: interessi passivi	146	153	168	4,8	9,8
TOTALE USCITE CORRENTI	830	978	1.074	17,8	9,8
Saldo	173	249	338	43,9	35,7
	89.888	95.827	101.427	6,6	5,8
	-3.361	-10.327	-12.421		

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Sono le prestazioni sociali di produttori non market che hanno presentato la variazione maggiore (+7,3 per cento), a conferma delle difficoltà di controllo dell'andamento dei fattori "interni" al sistema sanitario. Sul risultato ha inciso la crescita del 7,6 per cento dei redditi da lavoro dipendente legata ai rinnovi contrattuali, nonché la spesa per